

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VII. 1976-1978

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Valerio Zanone

Milano, 22 novembre 1977

Caro Zanone,

Le allego la nota per il convegno sul federalismo nel pensiero liberale. Ne ho parlato con Matteucci che sarebbe disposto ad occuparsi della relazione sulla critica liberale al nazionalismo. Naturalmente bisognerebbe parlarne a voce. È possibile a Milano o a Torino?

Le allego anche, come Le ho già detto, l'articolo di Martino e il discorso di Jenkins.

Cordiali saluti

Suo Mario Albertini

Struttura

Ipotesi minima - Un incontro liberali e federalisti sul piano nazionale (facilmente estendibile a repubblicani come Compagna, Matteucci, ecc.).

Ipotesi massima - Sulla base rispettivamente della Federazione europea dei partiti liberali e democratici e dell'Unione europea dei federalisti, un convegno europeo (qui la difficoltà sono i tempi tecnici).

Argomenti

1) Il contributo del pensiero liberale alla concezione federalistica della politica internazionale e del mercato internazionale, e la conseguente revisione del liberalismo dei classici per quanto riguarda il campo internazionale.

2) La critica del pensiero liberale al nazionalismo (che giunge con Lord Acton alla polemica contro lo Stato nazionale).

3) Se in Italia, il pensiero federalistico ed europeo di Einaudi anche e soprattutto come interpretazione della storia del nostro tempo. E se il convegno fosse strutturalmente europeo si potrebbe pensare ad una relazione che illustrasse, accanto al pensiero di Einaudi, quello di Ortega y Gasset, ecc.

Presentazione del convegno

Un breve testo (non più di tre pagine) che contenga le seguenti affermazioni (da variare a seconda che il convegno sia europeo o italiano):

a) il Pli in Italia ha l'1,5% dei voti, in Europa più del 10% con solida funzione centrale e quindi prospettive di crescita;

b) mostrare come questo solo dato obbliga chi non è liberale a rivedere giudizi troppo affrettati sulla crisi del liberalismo (chiarendo le implicazioni di questa constatazione), ma obbliga anche

chi è liberale a rivedere la propria interpretazione del liberalismo, che risulta impoverito, distorto e sfuocato (a solo titolo di esempio il Cattaneo in Italia è repubblicano mentre in realtà è liberale e federalista), se fatta coincidere con la storia politica e culturale delle nazioni, singolarmente prese, nel secolo scorso e nel nostro;

c) mostrare come il quadro europeo fa effettivamente cadere i limiti che nei vari paesi hanno impedito una espressione del liberalismo pari alla sua effettiva dimensione storico-culturale;

d) mostrare come in questo modo il liberalismo avvia una revisione politico-culturale che riguarda tutti i partiti.